

SCONFINAMENTI DI PACE E DI CITTADINANZA

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI SCRITTORI

WHERE IS THE LOVE? (UDINE)

“But if you only have love for your own race, then you only leave space to discriminate, and to discriminate only generates hate [...]. Man you gotta have love, this’ll set us straight”

Punto di vista di Jessica

Inizia un altro anno scolastico, pensare che devo alzarmi ogni giorno alle 6:30 mi fa venire un gran mal di stomaco. L’unica cosa bella in tutto ciò è che rivedo i miei compagni, ma in particolare Sam, Cassie, Ila e Giù, le mie migliori amiche. Sam è una ragazza simpatica ed altruista, Cassie è solare e divertente, Ila è molto dolce e socievole mentre Giù è quella più spigliata ed intelligente, mentre io... beh io sono molto estroversa ma anche molto timida. Insieme siamo una sola persona. Avete presente quelle amicizie che iniziano così, dal nulla, e si rivelano le più importanti e le più durature? Ecco, questa è la nostra.

Dove inizia la storia? Beh Sara (Cassie) e Ilaria erano nella stessa classe dalla prima, poi dopo due mesi è arrivata Samantha dal Percoto, e dopo un altro mese io dallo Zanon e Giulia da un’altra classe dello Stringher.

Ed ecco qui quattro sconosciute che da dicembre condividono OGNI SINGOLA COSA, mai nessuno avrebbe cercato di intromettersi, o almeno credevamo.

Punto di vista di Laura

Ho cambiato tante, troppe scuole in due anni. Sono passata da pedagogia ad agraria, da licei ad istituti professionali, ma nulla mi ha mai fatto dire “si Laura, questa è la scuola giusta per te”.

E la scuola giusta è data anche dai compagni giusti, ed io ho incontrato i peggiori.

Oggi sono più in ansia del previsto, sarà perché spero che la nuova scuola in cui andrò sia davvero quella definitiva, anche se ormai ho perso ogni speranza; oppure perché so che dentro quelle mura ci saranno altre delusioni.

Ore 07:55

Sono nell’atrio di una scuola un po’ vecchia, bianca/grigia e verde con delle scale laterali;

dalle porte davanti a me entrano marea di facce mai viste ed alcune non perdono tempo a fissarmi come se fossi un alieno, ma ci sono abituata. In una e-mail che mi ha mandato la segreteria pochi giorni fa mi è stato chiesto di aspettare in atrio la coordinatrice della mia nuova classe che mi avrebbe presentata ai miei nuovi compagni.

Vedo arrivare da lontano una donna alta e magra con un sacco di borse piene di libri, mi guarda sorridente e mi dice:- Tu devi essere la nuova studentessa della 2°ATT, la mia classe.

Laura Dragàni, giusto? Io, stupita perché molti dei miei vecchi professori sbagliavano infinite volte la pronuncia del mio cognome, cosa che mi urtava, ricambio il sorriso e le stringo la mano dicendo:- Giustissimo, piacere mio professoressa. Essa risponde:- Io sono la professoressa Corato e sono la tua insegnante di lettere. Vieni ti accompagno in aula.

Ecco, adesso inizio ad avere paura.

Salgo le scale e mi tremano le gambe, mi sento cadere ad ogni passo; cammino per il corridoio e sembra infinito, più mi avvicino più mi batte il cuore. La prof. bussa e..

Punto di vista di Jessica

Durante l'ora di matematica bussano alla porta, entra la Corato, la segue una ragazza che nessuno ha mai visto: alta e magra, mora con i capelli ricci, occhi verdi. Era molto impaurita, non sembrava per niente a suo agio.

Vicino a me e Sam c'era un banco vuoto, e lei si è seduta lì vicino a noi; Samantha ha rotto il ghiaccio:- Ciao, io sono Samantha e lei è Jessica, tu come ti chiami? Lei, con voce tremante risponde:- Laura Dragàni. Io le chiedo:- da che scuola vieni? Lei ci pensa un po', poi dice:- da un linguistico. Era molto fredda, come se non volesse parlare con nessuno; allora l'abbiamo lasciata in pace.

A ricreazione noi cinque andiamo sempre giù alle macchinette, ci sembrava troppo brutto lasciare Laura da sola, quindi Ilaria si è avvicinata a lei dicendole:- Ehi, noi andiamo giù alle macchinette, vuoi venire con noi? Così ti facciamo vedere un po' la scuola. Lei annuisce senza dire niente.

Punto di vista di Laura

Maggio.

Varcata quella soglia quel giorno di fine settembre non avrei mai creduto di trovare delle persone che non si fermano solo all'apparenza; ho trovato cinque amiche con la A maiuscola, che in sette mesi mi hanno accolta a braccia aperte e mi hanno insegnato il vero senso dell'amicizia. In ognuna di loro ho trovato una parte di me che mancava, Sam mi ha donato l'altruismo, Cassie il senso dell'umorismo, Ila mi ha insegnato a vivere a colori, Giù a non avere peli sulla lingua e Jess a riflettere..si, riflettere. Ho un peso enorme, non riesco più a supportarlo; sono arrivata ad un punto in cui mi fido troppo di loro e non riesco più a nascondere.

Nelle classi prima di questa mi hanno sempre descritta come "Laura Dragàni, l'immigrata", oppure "la straniera" o peggio ancora "l'extraterrestre". Sono nata a in un piccolo paesino

sconsiderato, Teslic, in Bosnia. Mia madre è rumena, mentre mio padre è bosniaco, quindi io sono bosniaco-rumena.

Non ho mai nascosto la mia vera "identità", i miei genitori mi hanno sempre insegnato ad esser orgogliosa delle mie origini, ma l'anno scorso sono arrivata ad un punto in cui questo mi ha distrutta.

Venivo umiliata dai miei compagni ogni singolo giorno, stavo sempre da sola e a nessuno importava che io fossi viva o morta; non ho più avuto amici da quando sono venuta in Italia tre anni fa. Ho iniziato a non mangiare, e se mangiavo rimettevo ogni singola cosa; a fine scuola pesavo trentatré chili, mi facevo schifo.

Durante l'estate non sono uscita quasi mai, sono rimasta a casa chiusa nella mia stanza a piangere giorno e notte.

Non capisco perché gli altri credano che io sia così diversa da loro, solo perché vengo da un altro paese ciò non significa che io non viva come tutti gli esseri umani, che io faccia cose diverse o mi comporti in modo diverso.

Sono come tutti gli altri niente di più e niente di meno, ed ora è arrivato il momento di dirlo a tutti senza avere paura.

Punto di vista di Jessica

Laura è stata una rivelazione, in tutti i sensi, da quando è arrivata tutto è cambiato in meglio.

Se prima eravamo un quintetto inseparabile ora siamo un sestetto indistruttibile, sono fiera di tutto quello che abbiamo passato fino ad oggi.

All'inizio la timidezza di Laura ci ha ostacolate un sacco nel conoscerla ma dopo esserci aperte con lei siamo state sorprese che lei abbia fatto lo stesso con noi; ora possiamo dire di conoscerla in ogni suo piccolo particolare.

Ricreazione

Da stamattina Laura sembra molto strana, nervosa, ma non abbiamo ne verifiche ne interrogazioni e se le fosse successo qualcosa di grave ce lo avrebbe già detto.

Eravamo tutte sul banco di Cassie a parlare quando Laura ci chiama e ci chiede di uscire in corridoio.

Usciamo e la vediamo tremare, ad un certo punto le scende una lacrima:

Sam:- Laura cos'hai?

Ila:- È successo qualcosa con i tuoi?

Cassie:- Con tua sorella?

Laura:- No ragazze niente di tutti questo, quello che vi devo dire è molto importante, è un argomento delicato e spero che nonostante tutto voi possiate capirmi.

Io:- Sai che a noi puoi dire tutto, non aver paura.

Laura:- con voi sono sempre stata sincera, vi ho sempre detto tutto e di voi mi fido

ciecamente; per questo ora sono arrivata ad un punto in cui non riesco più a tenermelo dentro.

Giù:- Laura..

Scoppia a piangere

Laura:- Sono straniera, mia mamma è nata in Romania e mio padre in Bosnia. Da quando sono arrivata in Italia sono stata vittima di infinite discriminazioni e sono caduta in una specie di depressione, per quello ho pregato i miei genitori di non specificare la mia nazionalità nell'iscrizione di quest'anno; quindi di risultare italiana. L'ho fatto perché avevo paura di stare ancora così male, e questa volta non lo avrei sopportato. Volevo solo essere accettata per quella che sono, essere me stessa senza essere ostacolata da questo. Mi dispiace davvero tanto.

Io e Sam siamo in lacrime e non riusciamo a dire una parola.

Giù:- Perché non ce l'hai detto prima?

Laura:- Perché avevo paura che voi vi soffermaste solo su quello senza darmi l'opportunità di farmi conoscere.

Ila:- Assolutamente no, per quale motivo avremmo dovuto evitarti solo perché straniera? Non hai nulla di diverso da noi, anzi.

Laura:- Ho pensato "meglio prevenire che curare", e me lo sono tenuta dentro.

Io:- Non ti giudicheremo mai per la tua nazionalità, non è un reato non provenire dallo stesso paese in cui si vive e si hanno amicizie. Non ti meriti tutto quello che hai passato, evidentemente hai incontrato persone superficiali, che non sanno apprezzare le persone; ma ora hai noi, e anche se ce lo avessi detto subito il nostro rapporto non sarebbe cambiato di una virgola.

Sam:- Non ti cambieremo per nulla al mondo.

Laura:- Vi voglio bene ragazze.

Con le guance rigate dalle lacrime ci stringiamo tutte e sei in un abbraccio.

Punto di vista di Laura

Ho sbagliato, ho sbagliato a non dirglielo prima, ho sbagliato a non fidarmi subito. Sapete una cosa? Sono stata proprio una stupida a non dirlo, perché non c'è nulla di sbagliato nel venire da un altro paese, e non bisogna giudicare le persone solo per il paese di provenienza.

Ora parlo a voi, che vi sentite emarginati, voi che venite presi in giro ogni giorno: non fateci caso, non date importanza a tutti gli insulti e le minacce; SIAMO TUTTI UGUALI, magari parliamo lingue diverse, o abbiamo lineamenti diversi ma siamo tutti esseri umani.

Vi starete chiedendo: come finisce la storia? Noi sei dopo aver finito gli studi abbiamo preso strade diverse.

Samantha e Jessica si sono laureate in medicina chirurgica.

Sara è diventata una zoologa.

Ilaria ora è un'attrice.

Giulia vola in giro per il mondo facendo la hostess.

E io? Io sono una psicologa specializzata in violenza razziale, e anche se i nostri lavori ci tengono impegnate giorno e notte riusciamo a mantenere la nostra amicizia forte e solida come lo è sempre stata e sempre sarà; fino alla fine.

Cassina Sara



Fondato da Luciano Tavazza

Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.



IL CONCORSO

“Sconfinamenti di pace e di cittadinanza”, è un concorso promosso dal MOVI FVG nell'autunno 2016, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 19 anni che si sono cimentati in racconti brevi ambientati in paesi, città e luoghi del nostro territorio. Il concorso è stato proposto agli Istituti secondari superiori del territorio regionale insieme a diverse associazioni impegnate nella sensibilizzazione al volontariato.

Il racconto doveva riguardare una vicenda reale o di fantasia che testimoniassero come le scelte del singolo possano contribuire a creare un futuro di pace. L'idea che ha mosso questo progetto è la possibilità che i ragazzi siano promotori di sensibilizzazione verso i coetanei e gli adulti, sui temi della diversità di cultura, di opinione, di aspetto fisico e di caratteriale. “La pace che cos'è?”, si sono chiesti i ragazzi, che si sono sperimentati nella ricerca di cosa significasse per loro stessi la pace.